"Vergine delle tre mani"

“Vergine delle tre mani (in autunno)”: reinterpretazione moderna a smalto di Nikolay Vdovkin.

L’immagine della "**Vergine delle tre mani**" (**Tricherusa**), con le mani che escono dal manto, oppure la terza mano in oro o argento appesa al collo con una catena. Primo ex voto nella storia della pietà cristiana, nacque nell'VIII secolo in Siria, durante la lotta in difesa delle icone, ed è collegata alla vicenda del siriano **Giovanni Damasceno (650-750 circa)**, arabo cristiano, considerato il maggior teologo del tempo, ardente difensore del culto delle immagini, che, nel cuore della Siria, sotto il regno della **dinastia degli Omayyad**i, si oppose fermamente al furore iconoclasta che scuoteva il mondo bizantino.

Secondo l'agiografia, l'imperatore **Leone III Isaurico**, per contrastare la sua lotta in difesa del culto delle immagini, gli istigò contro il califfo di Damasco, facendogli pervenire una **lettera falsificata**, nella quale Giovanni Damasceno incitava l’imperatore a conquistare la Siria; allora **il califfo gli fece tagliare la mano destra**. Giovanni Damasceno trascorse tutta la notte in preghiera e promise a Dio che, se la mano gli fosse stata restituita, avrebbe continuato a lottare in difesa delle icone; in sogno gli apparve la Vergine che lo rassicurò, dicendogli: *La tua mano è guarita, compi quanto hai promesso*. Al risveglio, miracolosamente di nuovo integro, in segno di riconoscenza **fece aggiungere una mano votiva nella parte inferiore dell’icona**: sarebbe, appunto, questa, il prototipo dell’icona detta "La Vergine delle tre mani", che onora la memoria di questo Santo. Quando, poi, Giovanni Damasceno si trasferì nel monastero di **San Saba in Palestina**, dove morì centenario, portò con sé l'icona, in seguito trasportata in Serbia dall'arcivescovo Saba e poi al monastero greco di **Chilandari, sul monte Athos**, e fu qui che trovò una nuova rappresentazione, con la terza mano che, come ex voto, invece di pendere dal collo, esce dal manto della Vergine.